

trovavano preparati a impedirlo. La campana di san Marco suonò a stormo per chiamare alle armi ogni classe di persone : tutti vi accorsero, ma non v'era chi se ne facesse condottiero. Poche barche si allestivano in fretta, per presidiare i canali, che portano a Chioggia, e ritardare almeno, giacchè impedire non si poteva, l'arrivo dei nemici vincitori. Sapevasi, che i pubblici magazzini erano sprovveduti di vettovaglie; che i privati ne scarseggiavano: raccapricciavasi perciò alla funesta idea, che quand'anche avessero potuto rintuzzare il ferro dei nemici, non avrebbero potuto allontanare la fame. Ognuno temeva per sè, temeva per i suoi. Le donne intanto assordavano l'aria d'inutili clamori; i fanciulli piangevano senza saperne il perchè; altri cercavano nascondigli per depositarvi le loro ricchezze; ed altri correvano alle chiese, cercando nella riconciliazione con Dio un sollievo all'angoscioso terrore della morte imminente; altri chiedevano ad ogni costo la pace.

Si radunò il Senato, per deliberare sui mezzi di apportare un pronto rimedio a questo pericolo estremo. Per buona sorte, nei cantieri dell'arsenale rimaneva ancora molto legname da costruzione, ed eranvi altresì alquante galere disarmate, le quali si tenevano in serbo pei casi urgenti. Si ordinò pertanto di moltiplicare il numero degli operari per racconciarle sollecitamente ed armarle, e per intraprenderne la costruzione di nuove. Ma quando si trattò di arrolare marinari per equipaggiarle, si alzarono forti grida, che dichiaravano di non voler servire, se non sotto gli ordini del loro generale Vittore Pisani. Dicevasi, ch'egli solo avrebbe potuto salvare la patria da quell'estrema sciagura; che l'invidia e la malignità lo avevano condannato; che se non gli fosse restituita la libertà non si unirebbero marinari. Il nome del Pisani passò in brevi ore di bocca in bocca, e fece rinascere nel popolo un raggio di speranza: tutti ad una voce chiedevano perciò la liberazione del Pisani.

Per quanto siffatti clamori dispiacessero al governo, che non era mai stato avvezzo ad annullare le sue deliberazioni, le circostanze attuali non permettevano, che si opponesse alla pubblica